

**RELAZIONE DI ACCOMPAGNAMENTO AL PIANO ECONOMICO FINANZIARIO 2020
PREDISPOSTA DAL GESTORE DEL COMUNE DI**

LENDINARA

Il presente documento accompagna il PEF 2020, redatto in conformità alle indicazioni metodologiche prescritte dal cosiddetto MTR (Metodo Tariffario servizio integrato di gestione Rifiuti 2018-2021), istituito e normato dall’Autorità nazionale per il settore rifiuti Arera con delibera n. 443/2019/R/rif del 31/10/19 e con successivi chiarimenti di cui alla determinazione n. 02/DRIF/2020 del 27/03/20, e così come di seguito integrato a causa della pandemia COVID con deliberazione 158/2020/R/RIF e con deliberazione 238/2020/R/RIF del 24/06/20.

1 Premessa

Il PEF relativo alla gestione 2020 viene proposto mediante l’utilizzo di uno schema tipo predisposto dall’Autorità (appendice 1 della delibera 443/2019/R/rif, successivamente aggiornato con la determinazione n. 02/DRIF/2020 allegato 1) ed è stato compilato da Ecoambiente Srl, nelle parti di propria competenza, in qualità di gestore per il Comune di Lendinara dei servizi di:

- spazzamento e lavaggio delle strade;
- raccolta e trasporto dei rifiuti urbani;
- trattamento e recupero dei rifiuti urbani;
- trattamento e smaltimento dei rifiuti urbani.

Il servizio di gestione tariffe e rapporti con gli utenti è invece in gestione comunale.

Si correda la presente proposta di PEF con una dichiarazione (appendice 3 della delibera 443/2019/R/rif), sottoscritta ai sensi del DPR 445/00 dal legale rappresentante della Società Marco Trombini in qualità di Presidente, attestante la veridicità dei dati trasmessi e la corrispondenza tra i valori riportati nella modulistica e i valori desumibili dalla documentazione contabile di riferimento, tenuta ai sensi di legge dal gestore.

La seguente relazione di accompagnamento alla proposta di PEF 2020 intende illustrare sia i criteri di corrispondenza tra i valori riportati nella modulistica e i valori desumibili dalla documentazione contabile, sia le evidenze contabili sottostanti. A tale scopo si allega la citata documentazione, sottostante alle attestazioni prodotte, rappresentata:

- un file in formato excel denominato “MTR-31.03.2020”: in particolare il file comprende tutti i dati di costo e di ricavo riferiti agli esercizi 2017 e 2018;
- un file in formato excel denominato “APPENDICE 2020 MTR (dati 2018)” conforme allo schema tipo stabilito dal MTR;
- un file in formato excel denominato “Amm-2017-MTR ...” contenente il costo storico e il fondo ammortamento di tutti i cespiti del gestore al 31.12.2017;
- un file in formato excel denominato “Amm-2018-MTR ...” contenente il costo storico e il fondo ammortamento di tutti i cespiti del gestore al 31.12.2018;
- per i bilanci di esercizio del 2017 e del 2018, così come approvati dal Consiglio di Amministrazione aziendale e dall’Assemblea Soci e così come relazionato dal Collegio Sindacale aziendale, si rimanda alla pubblicazione sul sito istituzionale di Ecoambiente al seguente link: <http://www.ecoambienterovigo.it/amministrazione-trasparente>.
- Il registro cespiti 2017 ed il registro cespiti 2018 in formato stampa pdf;

2 Relazione di accompagnamento alla proposta di PEF predisposta dal gestore

2.1.1 Perimetro della gestione/affidamento e servizi forniti

La presente proposta di PEF si rapporta all'intero territorio del Comune di Lendinara con riferimento, come anticipato, alle seguenti attività ricomprese nel perimetro gestionale del MTR:

- a) spazzamento e lavaggio strade
- b) raccolta e trasporto dei rifiuti urbani
- c) -
- d) trattamento e recupero dei rifiuti urbani
- e) trattamento e smaltimento dei rifiuti urbani

Si precisa che tra i servizi garantiti con le attività di gestione rifiuti urbani non è compresa la micro raccolta di amianto o di rifiuti contaminati da amianto, né a beneficio di utenze domestiche né tantomeno di quelle non domestiche.

Nel corso del 2018 il servizio di raccolta della carta si è evoluto mediante consegna a fine novembre a tutte le utenze, eccezion fatta per il centro storico, di appositi contenitori carrellati da 120 l con frequenza di raccolta ogni 4 settimane. Per le utenze del centro storico il servizio permane a frequenza settimanale con utilizzo di un contenitore più piccolo da 40 l.

Qui si seguito si procede ad una descrizione dei singoli servizi, mentre per i criteri e driver di ribaltamento ai singoli comuni si rinvia al paragrafo 3.2.1.

2.1.2 Le basi operative

La divisione servizi ambientali di Ecoambiente ha in capo la gestione della raccolta di tutti i rifiuti, differenziati e indifferenziati, urbani ed assimilati nell'ambito dell'intero bacino. Il servizio è espletato con l'appoggio di quattro centri operativi dislocati sul territorio provinciale:

- centro operativo di Badia Polesine, con proprio capannone di rimessaggio, spogliatoi ed uffici;
- centro operativo di "Ro51" in Rovigo, con proprio capannone di rimessaggio, spogliatoi ed uffici;
- centro operativo Adria, con proprio capannone di rimessaggio, spogliatoi ed uffici;
- centro operativo di Porto Viro con proprio capannone di rimessaggio, spogliatoi ed uffici.

Ogni Comune, in relazione all'adiacenza territoriale, fa riferimento ad una base. Il Comune di Lendinara fa riferimento alla base di Badia ed assorbe, in quota parte, gli oneri di gestione di questa base.

2.1.3 Gli ecocentri

Sempre in capo alla divisione servizi ambientali ricade la conduzione degli ecocentri comunali, alcuni di proprietà delle singole amministrazioni Comunali che hanno affidato la gestione ad Ecoambiente, altri per godimento diretto da parte di Ecoambiente del diritto di superficie; in ogni caso la gestione avviene quasi esclusivamente con personale aziendale.

Per l'ecocentro del Comune di Lendinara Ecoambiente gode del diritto di superficie coincidente con il piano di ammortamento dell'opera; al termine del periodo il diritto di superficie si estingue e la proprietà diviene interamente del Comune. Di seguito gli orari di apertura al pubblico dell'ecocentro di Via Ca' Morosini:

lunedì	martedì	mercoledì	giovedì	venerdì	sabato
chiuso	08,30 - 12,30 14,00 - 17,00	08,30 - 12,30	08,30 - 12,30 14,00 - 17,00	chiuso	14,00 - 17,00

2.1.4 Ecocamion

L'Ecocamion è un servizio messo a disposizione da Ecoambiente generalmente complementare, ma anche supplementare se richiesto, all'ecocentro. È rivolto alle utenze domestiche per la raccolta di rifiuti che, per tipologia e dimensione, non possono essere gestiti in via ordinaria dal servizio di raccolta "porta a porta" o stradale. Un mezzo attrezzato si reca periodicamente presso i Comuni nei giorni calendarizzati e contemplano 5 passaggi/anno, possibilmente coincidenti con la presenza di mercati settimanali. Il servizio contribuisce sia a colmare l'eventuale carenza di un ecocentro sia a migliorare la raccolta differenziata, cercando di disincentivare l'abbandono di rifiuti su suolo pubblico. Il costo del servizio contempla le ore impiegate, includendo il transfert, in ordine a uomo e mezzo; il materiale raccolto entra nel report dei rifiuti del Comune e contribuisce sia all'erogazione di contributi di filiera (se previsti) che agli oneri di trattamento quando dovuti.

Il Comune di Lendinara non ha aderito a questa iniziativa ritenendo l'ecocentro idoneo e sufficiente a garantire il servizio. Nessun costo è stato pertanto valorizzato a questo titolo.

2.1.5 Lo spazzamento

Ecoambiente espleta, con personale proprio, servizi di spazzamento meccanizzato in alcuni Comuni della Provincia avvalendosi di macchine da 2, 4 e 6 m³, stazionate nel centro operativo di riferimento, e di spazzamento manuale, con personale proprio o terzo.

Il Comune di Lendinara ha aderito ad entrambi tali servizi:

- il servizio di spazzamento meccanizzato avviene con cadenza quindicinale;

- il servizio di spazzamento manuale viene svolto tutti i giorni della settimana, festivi esclusi, e vede l'impiego di operatori a terra con ausilio di autocarri di piccole e medie dimensioni i quali, fra l'altro, si occupano della gestione dei cestini posizionati su tutto il territorio.

2.1.6 I servizi mercatali

Ecoambiente effettua la raccolta dei rifiuti lasciati presso i luoghi interessati dai mercati rionali, provvedendo prima alla raccolta dei rifiuti mercatali e poi al successivo spazzamento o pulizia di strade e piazzali una volta concluso l'evento.

La raccolta dei rifiuti viene effettuata separatamente e le 2 filiere riguardano la raccolta dell'umido e quella dei rifiuti tradizionalmente chiamati "mercatali", che per composizione merceologica vanno trattati come indifferenziati.

Presso il Comune di Lendinara il servizio viene espletato settimanalmente nella giornata di sabato.

2.1.7 La raccolta differenziata

Presso il Comune di Lendinara è istituita la raccolta differenziata porta a porta e le modalità del servizio, in ordine a contenitori e frequenze, sono allineate agli attuali standard provinciali fatta eccezione per l'utenza del centro storico (di seguito solo "c.s.") che beneficia di contenitori e frequenze diversificate (contenitori di dimensioni inferiori e per questo motivo frequenze maggiori nella raccolta).

Il servizio di raccolta differenziata delle principali frazioni di rifiuto è così organizzato:

- ✓ **secco indifferenziato** con frequenza quindicinale (settimanale per il c.s.);
- ✓ **carta e cartone** frequenza ogni 4 settimane (settimanale per il c.s.);
- ✓ **plastica/lattine** frequenza quindicinale (bisettimanale per il c.s.);

- ✓ **vetro** frequenza ogni 2 mesi (quindicinale per il c.s.);
- ✓ **umido** bisettimanale.

Le modalità operative per tutte le tipologie di rifiuto sono le seguenti:

- il secco indifferenziato è raccolto utilizzando un contenitore carrellato da 120 l di colore grigio con frequenza di raccolta quindicinale ad eccezione del c.s. che ha frequenza settimanale. È attivo, su richiesta telefonica tramite chiamata al numero verde, un giro suppletivo di raccolta per utenze con particolari esigenze (pannolini e pannoloni) con frequenza di raccolta settimanale;
- per carta e cartone si è estesa la meccanizzazione del servizio, avvenuta nel 2018 nel Comune di Lendinara, con istituzione del servizio con contenitore carrellato da 120 lt di colore chiaro e frequenza ogni 4 settimane. Per l'utenza del c.s., in rapporto alle oggettive diversità di spazi e luoghi, si è mantenuto l'utilizzo di contenitori più piccoli da 40 l e la frequenza di raccolta è rimasta settimanale;
- per la congiunta di plastica e lattine la raccolta viene effettuata con cadenza quindicinale con esposizione di sacco a perdere. Anche in questo caso l'utenza del c.s. viene servita con una frequenza maggiore, ossia bisettimanale;
- il vetro viene raccolto separatamente con utilizzo di contenitori di colore verde da 120 lt con frequenza ogni otto settimane. L'utenza del c.s. viene servita ogni quindici giorni utilizzando contenitori più piccoli;
- la frazione organica (umido) è raccolta utilizzando contenitori da 7 o 25 l con sistema anti randagismo di colore marrone, con frequenza bisettimanale.
- per la frazione organica (verde) il servizio è organizzato a frequenze variabili, ossia legate alla stagione, con 38 raccolte annue utilizzando generalmente sacchi a rendere reintegrati alle singole utenze domestiche;
- per RAEE voluminosi e ingombranti il servizio viene effettuato, su prenotazione telefonica al numero verde aziendale, con frequenza mensile in tutte le zone di raccolta;
- RUP (Rifiuti Urbani Pericolosi: pile, medicinali, T/F) il servizio di raccolta viene svolto con utilizzo di contenitori stradali carrellati da 120 lt posizionati presso le cosiddette "isolette ecologiche" distribuite sul territorio e presso le farmacie con svuotamento a contenitore pieno;
- indumenti usati il servizio è organizzato utilizzando appositi contenitori stradali dislocati sul territorio. Il servizio di raccolta è attualmente appaltato a ditte terze;
- per l'olio vegetale sono "istituite" presso il Comune isole ecologiche dedicate alla raccolta del solo olio vegetale; è altresì possibile il conferimento presso l'ecocentro comunale. Il servizio di ritiro è affidato a ditta terza autorizzata.

Ecoambiente provvede, entro il primo bimestre di ciascun anno, alla distribuzione all'utenza dei sacchi per la raccolta della plastica e del verde. Le dotazioni per la raccolta di secco e umido sono invece opzionali, con l'obiettivo di incentivare l'utilizzo di sacchetti a perdere ottenuti nelle fasi di acquisto di prodotti e della spesa da parte delle famiglie (quasi tutti ormai realizzati in materiale biodegradabile, ideale per il conferimento di materiale umido). Il Comune stabilisce preventivamente le dotazioni (kit) di sacchetti e le modalità di distribuzione per il proprio territorio, informando per tempo l'Azienda.

Il Comune di Lendinara ha aderito alla proposta Aziendale solo in ordine alla fornitura di sacchi standard (plastica e verde) con dotazioni anch'esse standard (kit di 10 sacchi per il verde e di 25 per la plastica) avvalendosi di Ecoambiente anche per il servizio di distribuzione all'utenza.

I servizi di cui sopra, in ordine a tipologie di contenitori e di frequenza, vengono rappresentati come standard, ossia rientranti all'interno di uno stesso circuito di raccolta, al servizio sia di utenze domestiche che di quelle non domestiche, considerando tra queste ultime le realtà produttive di medie e piccole dimensioni appartenenti soprattutto al mondo dell'artigianato e del commercio.

2.1.8 I servizi alle imprese

Al fine di garantire servizi ottimali e soddisfacenti a tutte le realtà, anche le più esigenti in ordine a dimensioni e caratteristiche operative, Ecoambiente ha ampliato l'offerta di servizi di raccolta differenziata, attivando uno specifico progetto per le aziende, concepito per andare incontro alle esigenze peculiari che talune d'esse manifestano.

Obiettivo del progetto, che nasce da incontri tecnici fra strutture, è quello di fornire all'utenza una soluzione di servizio che consista da un lato in una dotazione adeguata di contenitori in termini di volumetria e tipologia e dall'altro in frequenze ottimali di raccolta che determinino efficienze ed economicità complessive.

Il grado di soddisfazione dell'utente è primario come lo è l'ottimizzazione del servizio da parte di Ecoambiente. Per questo ogni utenza viene contattata, incontrata ed infine "contrattualizzata" per la definizione condivisa della taratura ottimale del servizio.

Nel caso in cui la personalizzazione del servizio riesca a riportarsi a standard aziendali già in uso per le altre utenze, o comunque non comporti costi aziendali aggiuntivi, il servizio all'impresa viene dalla stessa remunerato mediante la TARI. In caso contrario, ossia quando l'utenza abbia richieste particolari che prevedano un impiego di risorse eccedenti gli standard aziendali generali che si risolvono a vantaggio esclusivo dell'utente richiedente, il servizio viene imputato all'area business e remunerato ad Ecoambiente direttamente dal cliente con un corrispettivo extra TARI di natura privatistica che ne copre interamente il maggior costo.

Per tale ragione, costi e ricavi relativi a tali servizi (es. bidoni del verde venduti a privati, servizi per campeggio "Rosolina" e villaggio "Barricata", quota affitto società Polaris, rifiuti assimilati grandi supermercati) vengono contabilizzati da Ecoambiente in una apposita sezione di bilancio denominata "area business" e non concorrono alla formazione del PEF né vengono remunerati attraverso la TARI: pur trattandosi di servizi di gestione dei rifiuti urbani, tali servizi vengono svolti da Ecoambiente non in forza del contratto di servizio ma su domanda diretta dell'utente e vengono remunerati al gestore direttamente dal richiedente con corrispettivi di natura privatistica che ne coprono interamente i costi.

Conseguentemente si ritiene corretto allocare tali costi tra le attività esterne al perimetro.

Di seguito le filiere attivate a servizio delle aziende sia in modalità standard che personalizzata, precisando che i servizi standard seguono le frequenze calendarizzate:

- carta straccia, da archivi, da riviste, giornali, pubblicazioni, libri, fotocopie, destinata a uffici pubblici e privati, enti, scuole, agenzie, studi professionali, ...;
- imballaggi in cartone costituiti da scatole, scatoloni, espositori, cartoncino, anime in cartone di rotoli destinata soprattutto ad aziende commerciali, artigianali, industriali, ...;
- imballaggi in materiale plastico e lattine (imballaggi in acciaio e alluminio), provenienti da vari settori (alimenti, detersivi, bevande ...) destinata alla ristorazione ed alle aziende, ...;
- plastiche pulite (per quantitativi significativi e per raccolta monomateriale, quale film, nylon trasparente o fiorito, polistirolo, cassette, plastiche in PE, PP, PVC, ...) per la GDO, aziende manifatturiere, logistiche, alimentari ed agricole, ...;

- imballaggi in vetro (bottiglie, bicchieri, damigiane ...) per la ristorazione;
- vetro piano (lastre, finestre, ...) per attività del settore;
- legno ed imballaggi in legno (scarti di pallet, morali da imballaggio, cassette da ortofrutta, cassette diverse ...) per aziende manifatturiere, logistiche, alimentari ed agricole, ma anche per la ristorazione, ...;
- sughero (tappi bottiglie) per la ristorazione;
- imballaggi misti (non meglio identificati, a più elevata contaminazione) per tutte le aziende con scarsa possibilità pratica di valorizzazione del rifiuto;
- umido organico (scarti derivanti dalla preparazione e dal consumo di cibo) per la ristorazione, mense e refettori;
- olio alimentare esausto (oli da frittura e cottura, vegetali o animali) per la ristorazione;
- cartucce per stampanti e toner da fotocopiatori per enti ed uffici.

Vengono consegnati, in comodato d'uso (incluso, a seconda dei casi, in TARI o nel corrispettivo aggiuntivo extra TARI), specifici contenitori con volumetrie variabili da 40 a 2.400 l oppure, per le “grandi aziende”, container scarrabili, elettrocompattanti o meno, variabili da 18 a 30 m³.

Per ciascun contenitore viene programmato il servizio di raccolta, con vuotamento o ritiro/sostituzione secondo le frequenze standard o concordate, nel rispetto delle migliori garanzie di corretta gestione del rifiuto, tracciato in tutto il percorso che lo caratterizza.

Per tutti i servizi standard, inclusi nella tassa corrisposta al comune, viene richiesta esclusivamente la sottoscrizione di un contratto di comodato d'uso del contenitore fornito.

Si precisa che nessuna visita, sopralluogo o preventivo di Ecoambiente espletati nell’ambito del proprio compito istituzionale prevede oneri aggiuntivi da parte dell’utente.

Specifici servizi di ritiro rifiuti in grande quantità, con utilizzo di mezzi attrezzati (gru caricatore su autotreno), sono attivabili su richiesta e sono a corrispettivo.

Per tutti i servizi a corrispettivo, ossia quei servizi peculiari svolti con modalità personalizzata, si prevede l'accettazione di un preventivo di spesa proposto da Ecoambiente: il servizio, ad accettazione avvenuta, verrà attivato con le modalità operative ed amministrative definite nel contratto.

Tutti i servizi standard così come sopra identificati, erogati a codesto Comune, sono classificati all’interno del perimetro che caratterizza le attività del ciclo di gestione rifiuti urbani.

Si rimarca che nel PEF 2020 del Comune di Lendinara non sono economicamente previste attività esterne al perimetro. I costi registrati nel bilancio consuntivo 2018 di Ecoambiente, rappresentati dalla fornitura fuori standard di beni e servizi a clienti, benché per attività inerenti al ciclo ambientale, non partecipano alla composizione del PEF comunale. Le risorse economiche impiegate sono state escluse dal riconoscimento; dette risorse sono identificabili attraverso l’attribuzione del centro di costo dedicato (*business*).

2.1.9 Lo smaltimento dei rifiuti

Relativamente ai servizi di smaltimento in capo ad Ecoambiente, svolti per l’intero bacino, si evidenzia che essi interessano i seguenti siti:

- l’impianto TMB;
- la discarica Taglietto 1;
- la discarica Taglietto 0.

Il **rifiuto indifferenziato** (CER 200301-02-03-07) raccolto presso il Comune viene avviato a trattamento presso l’impianto TMB di Sarzano, di proprietà del gestore, autorizzato a trattare 109.000 t/anno di rifiuto. Per l’anno solare 2020, visti i valori di raccolta differenziata raggiunti a livello di bacino (circa 65%) ed in relazione alla messa a regime di progetti di implementazione e sviluppo sulla raccolta in alcuni territori della

Provincia, la produzione complessiva attesa di rifiuto urbano conferibile all'impianto TMB viene ipotizzata in 41.642 t/anno.

Lo smaltimento dei residui di lavorazione prevede l'utilizzo della discarica di bacino "Taglietto 1". La tariffa di smaltimento 2020, così come approvata dalla Provincia con determina n. 2215 del 20/12/19 pari ad € 79,95/t, viene applicata al materiale in uscita dal TMB, dopo la lavorazione, destinato alla discarica.

La discarica di Taglietto 1, di proprietà ed in gestione Ecoambiente, detiene un volume utile da progetto generale, al netto del volume occupato dal rinterro dei rifiuti esumati con la bonifica, da destinare all'interramento di rifiuti "freschi" pari a 536.343 m³, comprensivo di 47.000 m³ relativi allo stoccaggio provvisorio su Taglietto 0 e destinati originariamente allo smaltimento nella discarica Taglietto 1.

Comune di LENDINARA										dati in t
TIPOLOGIA	secco		ingombranti		spazzamento		mercatali			
COD CER	20.03.01		20.03.07		20.03.03		20.03.02		totale	
IMPIANTO DESTINO	TMB	T1	TMB	T1	TMB	TERZI	TMB	T1		
2019	1.512,60	21,93	245,17	-	27,14	-	-	-	1.806,84	
2018	1.195,67	362,21	189,75	50,13	29,72	14,44	19,90	8,55	1.870,36	

In merito alla discarica Taglietto 0 (sito sostanzialmente esaurito ma non ancora in regime di post mortem) si evidenzia che nell'anno 2018 alla gestione minimale (solo attività di mantenimento in sicurezza) di tale sito non era direttamente preposta Ecoambiente ma il Consorzio RSU, in forza della determina dirigenziale della Provincia di Rovigo n. 2139 del 21/09/2017.

È noto altresì che il Consorzio Rsu (Consorzio azienda del bacino polesano, già individuato come Ente responsabile di bacino dalla normativa regionale prima dell'emanazione della legge regionale 31/12/2012 n. 52) non si è mai configurato formalmente come gestore della Taglietto 0 e che il costo delle attività consortili è direttamente sostenuto da Ecoambiente in forza di apposita deliberazione dell'Assemblea consortile.

Sempre in tema di fabbisogno finanziario del Consorzio RSU occorre ricordare che, in conformità all'art. 17 della legge regionale 3/2000, allo stesso si fa fronte mediante una maggiorazione della tariffa di conferimento nella discarica Taglietto 1.

2.1.10 Il trattamento dei rifiuti differenziati

Per quanto riguarda il rifiuto differenziato una volta raccolto Ecoambiente lo destina a vari impianti di trattamento, al fine di favorirne il riciclo ed il recupero; per alcuni d'essi l'identificazione avviene a cura dei rispettivi Consorzi di Filiera, in altri casi da parte dell'azienda a seguito di procedure competitive. In relazione al metodo di raccolta espletato nel territorio comunale, che riconosce in quello della raccolta porta a porta il sistema più efficace, i flussi differenziati vengono avviati infatti alle filiere del sistema CONAI (ove presenti) affinché il materiale raccolto venga valorizzato sia in ambito di green economy che dal punto di vista prettamente economico. In proposito si evidenzia che Ecoambiente è titolare della delega per la sottoscrizione delle Convenzioni con i seguenti Consorzi di Filiera del CONAI:

- COMIECO (per carta e cartone)
- RILEGNO (per legno)
- COREVE (per vetro)
- COREPLA (per plastica)

Le rimanenti frazioni sono invece avviate a recupero/riciclo ricorrendo al libero mercato.

La selezione degli impianti di destino per il trattamento delle materie differenziate avviene mediante oculate selezioni ad esito di gare d'appalto, nelle quali vengono privilegiate le caratteristiche dei soggetti non solo in ordine agli aspetti economici ma anche e soprattutto all'esperienza, alla qualità (certificazioni), alla distanza (km zero), ecc.

Le principali filiere, molte delle quali appartenenti al circuito CONAI, provvedono al recupero di:

- carta-cartone (contributo CONAI alla raccolta ed al trasporto)
- vetro (contributo CONAI alla raccolta ed al trasporto)
- plastica (contributo CONAI alla raccolta ed al trasporto)
- legno (contributo CONAI alla raccolta ed al trasporto)
- umido
- verde
- plastica e lattine
- olii vegetali e minerali
- RAEE
- pile e batterie.

Per talune tipologie (sopra evidenziate) il Consorzio di filiera prevede un corrispettivo incentivante quale contributo sia alla raccolta sia al trasporto. Il contributo viene riconosciuto ad Ecoambiente, che provvede al suo inserimento nel PEF del Comune, ed è correlato ai quantitativi raccolti. Questa modalità è consentita in relazione alla delega che il gestore ha ricevuto per la sottoscrizione delle convenzioni con i singoli Consorzi di filiera e che si rinnova di anno in anno.

Sia i contributi dei Consorzi di filiera che i ricavi derivanti da eventuali vendite di materiale, rottami ferrosi, pile e batterie, RAEE, rientrano nei PEF comunali alle voci AR e AR_{CONAI} a mitigazione dei costi di smaltimento/trattamento dei rifiuti del Comune.

Attualmente gli impianti di destino dei principali materiali raccolti sono i seguenti, i quali provvedono alla certificazione dei dati di conferimento ed alla lavorazione diretta/indiretta del rifiuto per la rigenerazione/trasformazione:

CARTA/CARTONE	(CER 200101-150101)	
IMPIANTI: CARTIERE DEL POLESINE, BADIA RECYCLING		presso: Loreo (RO), Badia (RO)
CONSORZIO COMIECO		
PLASTICA	(CER 150106)	
IMPIANTI: ARGECO, ECORICICLI VERITAS		presso: Argenta (FE), Marghera (VE)
CONSORZIO COREPLA		
VETRO	(CER 200102)	
IMPIANTI: ECOGLASS		presso: Lonigo (VI)
CONSORZIO COREVE		
LEGNO	(CER 200138)	
IMPIANTI: GRUPPO SAVIOLA, POLARIS		presso: Sustinente (MN), Lama Pezzoli (RO)
CONSORZIO RILEGNO		
RAEE	(R1, R2, R3, R4, R5)	
IMPIANTI: VARI		presso: VARI
VARI		
UMIDO	(CER 200108)	
IMPIANTI: FRIEL, FERTITALIA, BERICA UTILIA		presso: Rovigo, Cerea (VR), Arzignano (VI)
VERDE	(CER 200201)	
IMPIANTI: FRIEL, GARDEN IMPIANTI, FERTITALIA, GHIDONI, AGRICER		presso: Rovigo, Ceregnano (RO), Cerea (VR), Gaiba (RO), Ronco all'Adige (VR)

Oltre al rifiuto sopracitato ulteriore materiale, sempre diverso da secco e ingombranti destinati al trattamento presso TMB e discarica, viene raccolto separatamente ed avviato a riciclo/recupero presso impianti autorizzati esterni al circuito CONAI: imballaggi misti, plastica diversa dall'imballaggio, rup, metalli, oli, toner, abbigliamento ed anche inerti.

Comune di Lendinara: dati 2018 in t		
CER	Frazione merceologica	t
080318	Cartucce e toner per stampa	0,94
150101	Carta e cartone	671,53
150106	Multimateriale leggero: Plastica -Metalli	385,35
150110	Contenitori TFC	1,17
170107	Rifiuti da costruzione edemolizione	150,35
200101	Carta e cartone	0,442
200102	Vetro	402,75
200108	Umido	1.126,71
200110	Tessili	51,49
200121-23-35-36	Raee	59,29
200125	Oli e grassi commestibili	3,95
200126	Oli e grassi minerali	1,93
200127-28	Vernici, inchiostri, adesivi eresine	4,78
200132	Farmaci	1,52
200133	Pile e batterie portatili	1,66
200138	Legno	93,42
200139	Plastica	27,38
200140	Metalli	37,91
200201	Verde	1.437,12
	Altri rifiuti	7,84

2.2 Altre informazioni rilevanti

2.2.1 Stato Giuridico Patrimoniale

Ecoambiente Srl è stata costituita in data 24/08/2012 (con effetto dal 31/08/2012) con atto di fusione per unione di due Società già attive come gestori del ciclo integrato dei rifiuti urbani della Provincia di Rovigo:

- ASM Ambiente Srl gestore del Comune di Rovigo
- ECOGEST Srl gestore di 49 Comuni della Provincia di Rovigo

Dal momento della costituzione fino al 31/12/2018 il capitale sociale di Ecoambiente ammontava ad € 5.000.000,00 i.v. così ripartito:

- Comune di Rovigo 66%
- Consorzio RSU 34% (Consorzio di cui fanno parte tutti i 50 Comuni della Provincia di Rovigo).

Dal 01/01/2019, a seguito di operazione di conferimento del ramo aziendale operativo del Consorzio RSU in Ecoambiente, il capitale sociale risulta di € 8.594.911,00 i.v. ed è così ripartito:

- Comune di Rovigo 38,60 %
- Consorzio RSU 61,40%.

Non sussistono procedure fallimentari, concordati preventivi e altri procedimenti concorsuali a carico di Ecoambiente Srl.

2.2.2 Ricorsi Pendenti

Non vi sono ricorsi contro l'affidamento in essere.

I ricorsi pendenti più significativi, comunque non direttamente attinenti ai servizi erogati, riguardano:

- Tribunale delle Imprese di Venezia opposizione a D.I. dr.ssa Falconi (udienza settembre 2020);
- Tribunale delle Imprese di Venezia atto di citazione dr. Tugnolo per la dichiarazione di nullità della nomina del Cda aziendale, fase cautelare a favore di Ecoambiente (udienza fase di merito ottobre 2020).

2.2.3 Sentenze passate in giudicato

- Sentenza Tar Veneto n. 250/2020 depositata in data 16.03.2020, resa nel procedimento SOGESI/Ecoambiente/Lavanderie dell'Alto Adige: esito sfavorevole all'Azienda con revisione dell'esito di gara d'appalto e riassegnazione a nuovo soggetto.

3 Dati relativi alla gestione del bacino di affidamento

3.1 Dati tecnici e patrimoniali

3.1.1 Dati sul territorio gestito e sull'affidamento

Ecoambiente Srl, in qualità di gestore del ciclo dei rifiuti urbani per l'intera Provincia di Rovigo, espleta le attività ed i servizi di cui al paragrafo 2.1.1 in forza dell'affidamento disposto dal Consorzio RSU, per conto dei Comuni soci, in data 20/12/12 con la formula dell' **in house providing** e con scadenza il 31/12/2020.

Per quanto attiene alle variazioni attese di perimetro (PG) si evidenzia che con delibera assembleare n. 4 del 24/04/2020 il Consiglio di bacino di Rovigo ha affidato ad Ecoambiente la gestione temporanea (ossia, fino al 31/12/2020) della discarica Taglietto 0. Tale affidamento si è reso necessario per garantire la continuità nella gestione del sito nelle more dell'affidamento a regime del servizio di gestione integrata dei rifiuti urbani nel bacino ottimale "Rovigo" da disporsi entro il 31/12/2020.

Merita evidenziare che le condizioni contrattuali di affidamento (art. 2, ultimo periodo del contratto di servizio) prevedono l'assunzione in capo ad Ecoambiente di tutti i costi relativi alla gestione di tale sito con decorrenza dal 01/01/2020.

Sotto altro aspetto si evidenzia che il contratto per la gestione di tale sito prevede sia servizi in continuità rispetto al passato sia attività nuove, tutte mirate al controllo del sito ed al monitoraggio e tutela della qualità ambientale, compreso l'abbattimento dell'inquinamento in atmosfera grazie all'attivazione della torcia:

- a) la gestione ordinaria dell'impianto, intesa come
 - presidio dell'impianto con gestione degli accessi;
 - verifica del livello di percolato nei pozzi di estrazione;
 - individuazione degli impianti di smaltimento;
 - gestione dei registri di carico/scarico e di manutenzione;
 - gestione combustione biogas;
 - controllo delle coperture;
 - ripristino torcia combustione biogas;
- b) i servizi di caricamento, trasporto e smaltimento del percolato;
- c) la manutenzione delle aree verdi e taglio erba;
- d) la manutenzione strade di accesso e viabilità interna e perimetrale;
- e) l'applicazione delle misure di controllo e monitoraggio previste negli atti autorizzativi rilasciati dagli enti di controllo e la nomina del soggetto terzo controllore;
- f) la completa messa in sicurezza delle attrezzature del sito (in particolare, la sostituzione pompe percolato a norma atex, l'individuazione e limitazione zone atex con verifica delle relative attrezzature, la manutenzione della torcia di combustione) e l'esecuzione degli adempimenti in materia di sicurezza del lavoro (quali integrazione del DVR aziendale e la redazione dei DUVRI);
- g) ogni altra attività che si rendesse necessaria per garantire la continuità del servizio e/o il rispetto degli atti autorizzativi (AIA e VIA) del sito.

3.1.2 Dati tecnici e di qualità

Tra le variazioni sulle caratteristiche del servizio (QL) si evidenzia l'introduzione di un giro di raccolta supplementare attivato per la settimana di ferragosto su base provinciale. Con il nuovo giro la raccolta del verde si attesta a 38 passaggi annui contro i 37 precedenti; la scelta di migliorare il servizio, condivisa con le singole amministrazioni, è stata dettata dagli effetti riscontrati negli ultimi anni in tale periodo. La settimana di ferragosto non è più una fase in cui le città si svuotano per riversarsi verso le località turistiche. Al contrario le ferie si sono ormai diluite molto durante il periodo estivo e, con un cambio di abitudini significativo anche e non solo legato alla crisi economica, molte famiglie preferiscono restare a casa il ferragosto. Tale aspetto ha determinato la necessità di mantenere attivo il servizio che, contrariamente al passato, si rivela significativo in quanto a produzione di verde. L'inserimento del nuovo giro permetterà pertanto non solo di mantenere alto il livello qualitativo del servizio ma anche di economizzare sul recupero del materiale, accumulatosi nella settimana di ferragosto, nelle settimane immediatamente successive.

Si evidenzia inoltre che il manifestarsi della pandemia Covid ha determinato, in ambito operativo, l'obbligo di introdurre nuove e diverse modalità di esercizio di erogazione del servizio. In particolare, a seguito dell'ordinanza del Presidente della Regione Veneto n. n. 32 del 19 marzo 2020 (recante "Disposizioni urgenti per la gestione dei rifiuti sanitari pericolosi a rischio infettivo prodotti dalle strutture sanitarie regionali a seguito dell'emergenza epidemiologica COVID-19 e per la gestione dei rifiuti urbani prodotti nelle aree dichiarate focolaio. Art. 191 del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152 ss.mm.ii.") è stato istituito un servizio di raccolta ed avvio a incenerimento dedicato alle utenze dove soggiornano soggetti positivi al virus Covid-19 e/o posti in quarantena obbligatoria e/o in isolamento obbligatorio (nota del Consiglio di bacino Rovigo prot. n. 287 del 01/01/2020). Tale servizio dedicato prevede:

- servizio di raccolta con frequenza settimanale, utilizzando mezzi leggeri;
- trasferimento dei rifiuti così raccolti in un compattatore dedicato posizionato presso la discarica Taglietto 1 di Villadose;
- in ragione delle quantità, conferimento dei rifiuti all'inceneritore di Padova;
- sanificazione giornaliera dei mezzi utilizzati per la raccolta dedicata;
- utilizzo di DPI e sistemi di protezione monouso da parte di tutti gli addetti in conformità al protocollo condiviso.

L'attivazione di tale servizio dedicato ha fortemente influenzato non solo le modalità operative del servizio, ma anche e soprattutto l'impegno economico e finanziario necessario per fronteggiare situazioni peculiari che si stima possa assestarsi su base annua, al netto di minori costi per attività sospese (che comunque hanno un impatto molto ridotto), in un valore compreso tra 250.000 e i 350.000 Euro.

In proposito si ritiene sussistano i presupposti per la valorizzazione di una componente C19₂₀₂₀ in conformità alla previsione contenuta nell'art. 4.3 bis del MTR come integrato dalla deliberazione ARERA n. 238/2020/R/RIF del 24/06/2020 (*"per tenere in considerazione l'effetto sui costi per eventi imprevedibili ed eccezionali al fine di garantire la continuità ed il mantenimento dei livelli di qualità del servizio ..."*).

Si precisa a tal riguardo che Ecoambiente ha introdotto sin dal mese di marzo 2020:

- prassi e raccomandazioni sanitarie specifiche orientate a garantire la massima tutela della salute, della sicurezza e della protezione dal rischio contagio del personale, sia operativo che amministrativo: acquisto di DPI specifici, sanificazioni e pulizie extra di ambienti di lavoro e di mezzi operativi, procedure operative tutte rivolte alla protezione dei lavoratori e del territorio, sospensione dei servizi non essenziali (es. ecocentri), istituzione dello smart working per alcune funzioni amministrative;
- servizi di raccolta dei rifiuti rivolti ai soggetti positivi al tampone o in quarantena obbligatoria: nuova modalità di raccolta dedicata e in forma anonima, con provvisoria sospensione della modalità di differenziazione del rifiuto, utilizzo di contenitori specifici ed aumento della frequenza di raccolta;

- variazioni delle modalità di gestione del rifiuto in ottemperanza alle indicazioni dell'Istituto Superiore di Sanità, con particolare riferimento allo smaltimento della frazione indifferenziata in condizioni di sicurezza: avvio del rifiuto presso l'impianto di termovalorizzazione di Padova;
- attività di igienizzazione e sanificazione di marciapiedi, strade e aree ad alta frequentazione: aggiunta di prodotti di sanificazione al liquido abbattipolvere dalle macchine spazzatrici durante gli ordinari servizi di spazzamento strade.

Per quanto attiene agli obiettivi nella raccolta differenziata il Comune di Lendinara è ritenuto virtuoso considerando una % di RD, registrata nell'esercizio 2018, pari al 68,82% e nell'esercizio 2019 pari al 68,72%. L'obiettivo che il gestore intende condividere con l'Amministrazione Comunale per l'anno 2020 non può che essere quello di mantenimento ma anche di proseguimento del processo di miglioramento nella raccolta differenziata sinora conseguito, allo scopo di ottenere economie in termini di smaltimento/trattamento ma anche e soprattutto in ottica ambientale, al fine di arginare i reati e i comportamenti scorretti che, nonostante la modalità di raccolta porta a porta per tutte le tipologie di rifiuto, stanno penalizzando il risultato complessivo del territorio a danno degli utenti più educati e virtuosi.

Non sono state ancora attivate indagini ricognitive strutturate da parte del gestore utili ad evidenziare il grado di soddisfazione dell'utente. Sono altresì operativi due strumenti, rappresentati dal call center (numero verde) e dall'APP aziendale, che consentono al cittadino di prendere contatto con il gestore per comunicare situazioni e necessità e, quando possibile, per ottenere risposte immediate. L'Amministrazione Comunale, per quanto attiene al target dei servizi offerti, si interfaccia quotidianamente con il gestore per collaborare in ordine alle necessità o ad eventuali disfunzioni, rappresentando in tal modo, congiuntamente agli utenti, il vero strumento di monitoraggio sulla qualità dei servizi ricevuti.

Comune di Lendinara	2017	2018
	Conteggio per tipologia	
Presenza di rifiuti abbandonati	13	25
Comportamento operatore	8	10
Mancata consegna calendari/kit/contenitori	295	51
Mancata raccolta CARTA	35	27
Mancata raccolta CARTONI ATTIVITÀ	4	14
Mancata raccolta INGOMBRANTI/RAEE	16	11
Mancata raccolta P/L	21	40
Mancata raccolta SECCO	46	31
Mancata raccolta SECCO (SETTIMANALE)	9	21
Mancata raccolta UMIDO	59	107
Mancata raccolta VERDE	13	71
Mancata raccolta VETRO	28	16
Reclamo generico	45	42
Strada sporca	1	4
Prenotazione ritiro a domicilio RAEE/ingombranti	844	1.097
Richiesta di raccolta supplementare del secco (panni)	22	52
Richiesta di nuovo kit	228	149
Richiesta di informazioni diverse	506	530
TOTALE	2.193	2.298

Relativamente alla carta dei servizi si evidenzia che il consiglio di amministrazione di Ecoambiente ne ha approvato un testo, ma lo stesso dovrà coordinarsi con il nuovo affidamento del servizio da disporsi da parte del Consiglio di bacino entro la scadenza dell'attuale (31/12/2020).

Per quanto attiene all'efficacia delle attività di preparazione per il riutilizzo e riciclo Ecoambiente, in qualità di gestore per il servizio di raccolta e trasporto, non possiede strumenti a valle che possano contribuire al miglioramento qualitativo del rifiuto poi conferito agli impianti. Le uniche azioni ad appannaggio del gestore sono rappresentate da attività a monte di comunicazione e formazione rivolte costantemente all'utenza per migliorare il conferimento del rifiuto e da successive azioni di controllo e repressione dei comportamenti scorretti. A tal fine ogni anno Ecoambiente "investe" risorse economiche nella comunicazione e attraverso strumenti convenzionali, i calendari della raccolta, e progetti mirati, campagne informative e progetti scuole, diffonde la cultura della raccolta differenziata e ne amplifica le modalità e gli effetti (economici ed ambientali).

Il grado di impurità delle frazioni merceologiche conferite è sicuramente un parametro di riscontro per valutarne la qualità. COREPLA è il solo Consorzio di filiera che lo comunica e che lo utilizza ai fini delle valutazioni economiche, vincolando le fasce di contributo al raggiungimento di livelli minimi di qualità.

Ciò premesso, essendo Ecoambiente delegata COREPLA per tutti i Comuni del bacino, il dato relativo al grado di impurità viene rilevato a livello di bacino ottimale (né tale dato può essere attribuito al singolo comune in quanto il materiale, dopo la pesata, è oggetto di travaso e di commistione con il rifiuto degli altri comuni della Provincia per l'ottimizzazione dei carichi e dei trasporti) ed è stato pari:

- nel 2017: 23,26;
- nel 2018: 17,62%

Il trend dunque è di miglioramento della qualità.

3.1.3 Fonti di finanziamento

Per quanto attiene alla gestione caratteristica, Ecoambiente attinge a fonti di finanziamento di capitale proprio derivanti dai canoni mensili fatturati ai Comuni serviti (cash flow). Nella vigenza del metodo normalizzato di cui al DPR 158/99, detti canoni venivano fatturati in acconto (riferendosi al PEF precedente) fino all'approvazione dei nuovi PEF da parte dei Comuni.

Per quanto attiene al finanziamento degli investimenti pianificati a livello di Bacino, come da tabella sotto riportata, essi hanno attinto a:

fonti di capitale proprio

- il 48,88% sul realizzato 2017
- il 54,35% sul realizzato 2018;

fonti di finanziamento di terzi (mutui bancari):

- il 46,21% sul realizzato 2017
- il 30,99% sul realizzato 2018.

Parte degli investimenti, riguardanti soprattutto l'acquisto di mezzi ed attrezzature, vengono affrontati mediante sottoscrizione di **leasing** con pagamento di canoni periodici:

- il 4,91% sul realizzato 2017, il 14,66% sul realizzato 2018.

	2017	2018
CONTENITORI	673.278,00	1.260.000,00
ECOCENTRI	27.685,48	75.000,00
GENERALI	31.000,00	42.090,00
LOGISTICA	-	1.230.000,00
ATTREZZATURE	-	108.800,00
IMPIANTI	1.859.304,04	2.600.000,00
MEZZI	1.604.400,00	1.520.000,00
	4.195.667,52	6.835.890,00

3.2 Dati per la determinazione delle entrate di riferimento

Il PEF proposto per l'anno 2020 è stato redatto in conformità al modello MTR allegato A alla Delibera n. 443 e sintetizza tutte le informazioni e i dati rilevanti per la determinazione delle entrate tariffarie relative all'anno 2020 in coerenza con gli stessi criteri disposti dal MTR.

I dati suddetti sono stati imputati da Ecoambiente sulla base dei dati di bilancio 2018 come più precisamente illustrato nei paragrafi seguenti.

3.2.1 Dati di conto economico

Ai fini della determinazione dei valori del MTR sono stati seguiti i procedimenti di calcolo previsti dal MTR (allegato A della Delibera 443/2019), che hanno permesso di determinare nell'ordine:

- le componenti della TV (CRT, CTS, CTR, CRD, AR, AR_{CONAI}) che, prendendo origine dall'anno a-2, sono stati riclassificati sulla base dei criteri di riconoscimento ed "inflazionati" in proiezione anno a;
- la componente RC_{TV} quale componente a conguaglio relativa ai costi variabili, mediante un metodo di calcolo adottato al fine di recepire la differenza tra le entrate relative alle componenti di costo variabile come ridefinite dall'Autorità (anno: *new a-2*) e le pertinenti entrate tariffarie computate invece con metodo tradizionale (anno: *old a-2*);
- le componenti della TF (CSL, CARC, CGG (AC), CCD, CO_{AL}) che, prendendo origine dall'anno a-2, sono stati riclassificati sulla base dei criteri di riconoscimento ed "inflazionati" in proiezione anno a;
- le componenti, sempre della TF, AMM con utilizzo di deflatore degli investimenti fissi lordi e della vita utile regolatoria dei cespiti; ACC secondo le limitazioni previste per tipologia ed impatto economico; R ed R_{LIC} con applicazione del tasso di remunerazione del capitale investito e le condizioni massime di riconoscimento così come per le immobilizzazioni in corso;
- la componente RC_{TF} quale componente a conguaglio relativa ai costi fissi, mediante un metodo di calcolo adottato al fine di recepire la differenza tra le entrate relative alle componenti di costo fisso come ridefinite dall'Autorità (anno: *new a-2*) e le pertinenti entrate tariffarie computate invece con metodo tradizionale (anno: *old a-2*).

Relativamente al criterio di attribuzione dei costi ai singoli comuni, considerato che la nuova metodologia non trae più origine da processi previsionali, ma deriva da valori economici storici (anno a-2), al fine di non inserire variabili ulteriori rispetto alle nuove regole di riconoscimento dei costi e quindi nell'ottica di ridurre ed accompagnare l'impatto delle nuove regole rispetto al montante TARI 2019 dei singoli comuni, il criterio utilizzato per il ribaltamento ai singoli Comuni dei valori risultanti dal bilancio aziendale, unico ed indiviso, è quello della proporzionalità rispetto al 2019, ossia la specifica incidenza del singolo Comune rispetto al valore complessivo del budget Ecoambiente 2019. Eventuali COI, ossia costi previsionali dipendenti da servizi attivati nel 2020 di rilevanza esclusivamente comunale, sono invece stati attribuiti al Comune di volta in volta interessato a valle del valore proporzionale calcolato come appena descritto.

Il criterio di proporzionalità consente inoltre di non annullare, ma semplicemente mediare, i driver utilizzati in precedenza “fotografando” le risultanze dei singoli driver al 2019.

In proposito si rappresenta che il sistema di attribuzione di costi e ricavi, fino al 2019, era un sistema misto avvenendo:

- mediante attribuzione diretta al centro di costo del singolo Comune per ricavi e costi cosiddetti “diretti”;
- mediante ripartizione con utilizzo di drivers per tutte le componenti di ricavo e di costo di non diretta attribuzione. Qui si seguito si provvede a descriverli in forma sintetica.

In via preliminare si precisa che la registrazione contabile dei documenti da parte di Ecoambiente, siano essi fatture piuttosto che semplici movimenti di prima nota piuttosto che scritture di rettifica e/o di fine anno, viene contestualmente abbinata all’attribuzione del pertinente centro di costo (in seguito solo cdc).

- 1) mediante *attribuzione diretta*, ossia assegnando al singolo Comune (cdc) ricavi e costi di univoca competenza per le seguenti voci:
 - a. ricavi: servizi extra erogati ai Comuni, ricavi per progettazioni, vendita materiali;
 - b. costi: materiali destinati a rivendita, sacchi, servizi di mantenimento degli ecocentri, raccolta rifiuti affidata a ditte terze, gestione ecocentri affidata a ditte terze, distribuzione materiali, ammortamento beni specifici dei comuni;
- 2) i cdc possono essere “finali”, ossia i 50 Comuni serviti, oppure possono essere “intermedi”, ossia centri di appoggio per una successiva fase di lavorazione. I cdc intermedi sono l’officina/manutenzione, la logistica e il magazzino, le basi operative, le stazioni di travaso; le risorse economiche ivi allocate vengono successivamente ripartite ai cdc finali tramite l’impiego dei seguenti *drivers di ripartizione*: ore di lavoro uomo, ore di impiego mezzi, numero di utenze complessive, numero di utenze in proporzione all’incidenza sulle basi e sulle stazioni di travaso;
- 3) per ricavi e costi *di tipo industriale*, ossia per risorse di tipo *non generale*, nel caso di utilizzo di centri di costo intermedi si utilizzano drivers di ripartizione “*algebrici*”, cioè caratterizzati da *parametri numerico/quantitativi verificabili*. Tra i più significativi evidenziamo:
 - a. il numero di ore lavoro (di uomini e di mezzi), utilizzate per ripartire il costo del personale operativo addetto alle attività di spazzamento o raccolta, oppure per ripartire il costo di ammortamento e di manutenzione dei mezzi e dei contenitori impiegati nelle medesime attività, il consumo dei carburanti;
 - b. altro driver significativo è quello delle tonnellate di rifiuto raccolte in ciascun Comune per l’attribuzione di ricavi e costi collegati alle singole tipologie di rifiuto: contributi dai Consorzi di filiera, costo per lo smaltimento e il trattamento di tutti i rifiuti (inclusi i costi accessori ad essi connessi: ecotassa, contributo ambientale alla discarica, analisi sui rifiuti);
 - c. numero di sacchi prenotati e numero di utenze vengono utilizzati per la ripartizione del costo di acquisto e di distribuzione di calendari e sacchi;
 - d. il numero di utenti serviti dalla raccolta del verde, specifico e diverso rispetto alla totalità dei contribuenti, viene utilizzato per la corretta allocazione dei costi attinenti a questo specifico servizio;
- 4) straordinari tra i ricavi, fitti e locazioni, materiali d’ufficio, organi societari, sistemi gestionali, utilities generali, talune prestazioni professionali, costi per la sicurezza e polizze assicurative generali, servizi vari generali, costi della gestione amministrativa, talune imposte e tasse indirette, gli accantonamenti generali, interessi passivi ed oneri straordinari, taluni ammortamenti e imposte e tasse per quanto riguarda i costi d’esercizio) si utilizzano *drivers “generici”*, i principali dei quali sono rappresentati da:
 - a. numero di utenze servite nel territorio, domestiche e non domestiche;
 - b. fatturato al Comune: quest’ultimo utilizzato soprattutto per l’allocazione di risorse di tipo patrimoniale/finanziario.

Qui di seguito un breve riepilogo dei driver utilizzati per i singoli servizi fino al 2019:

- per le basi operative: il numero di utenze del Comune rapportato, in termini %, al numero di utenze complessive dei Comuni riferiti alla stessa base;
- per gli ecocentri: attribuzione in via diretta per i “costi diretti” come le utenze (se intestate ad Ecoambiente), le spese di manutenzione, i consumi, gli ammortamenti; per il costo del personale ripartizione mediante utilizzo del driver “*ore lavoro*” rappresentate dal nastro orario di apertura dell’ecocentro comprensive dei tempi di trasferimento del personale da e verso la base di riferimento;
- per l’ecocamion: per il costo del personale mediante utilizzo del driver di ripartizione “*ore lavoro*” e per il costo del mezzo mediante il driver di ripartizione “*ore mezzo*” (per consumi, manutenzione, ammortamento), entrambe rappresentate dal nastro orario di servizio dell’ecocamion comprensive dei tempi di trasferimento da e verso la base di riferimento;
- per lo spazzamento: per il costo del personale mediante utilizzo del driver di ripartizione “*ore lavoro*” e per il costo del mezzo mediante il driver di ripartizione “*ore mezzo*” (per consumi, manutenzione, ammortamento), entrambe rappresentate dal nastro orario di servizio;
- per i servizi mercatali: per il costo del personale mediante utilizzo del driver di ripartizione “*ore lavoro*” e per il costo del mezzo mediante il driver di ripartizione “*ore mezzo*” (per consumi, manutenzione, ammortamento), entrambe rappresentate dal nastro orario di servizio;
- per la raccolta differenziata: attribuzione in via diretta se servizio espletati da ditte terze appaltatrici, invece attribuzione in via indiretta per il costo del personale aziendale mediante utilizzo del driver di ripartizione “*ore lavoro*” e per il costo del mezzo mediante il driver di ripartizione “*ore mezzo*” (per consumi, manutenzione, ammortamento), entrambe rappresentate dal nastro orario di servizio;
- per i costi di smaltimento: attribuzione sulla base delle tonnellate annualmente conferite;
- per i costi di comunicazione ambientale: mediante utilizzo del driver numero utenze per le spese dei calendari e delle brochure informative nonché per gli annunci sui media; con attribuzione diretta per iniziative svolte presso le scuole e per le campagne dedicate ad ambiti peculiari, fra le quali per esempio la raccolta porta a porta presso le frazioni del Comune di Rovigo e le campagne per le iniziative realizzate presso le località turistiche del Comune di Rosolina.

Peculiare il trattamento dei costi di gestione degli impianti TMB e discarica T1 e, dal 2020, anche i costi della Taglietto 0. Tutti i costi e ricavi che ruotano attorno agli impianti contribuiscono primariamente alla formulazione della tariffa annua di smaltimento (costi al netto dei ricavi per le tonnellate conferibili all’anno) ufficialmente approvata ogni anno dalla Provincia di Rovigo. Questi, sia in fase previsionale che di consuntivo, vengono provvisoriamente concentrati ed allocati in cdc dedicati (TMB e T1) per entrare nelle competenze dei singoli PEF sotto forma di tariffa di smaltimento in rapporto alle quantità smaltite di rsu da ciascun Comune. Con tale modalità tutti questi costi di gestione, al netto dei ricavi, possono trovare corretta allocazione nei CTS.

In sede di verifica istruttoria è stato rappresentato che non si ritengono riconoscibili alcune componenti allocate inizialmente nei CTS sulla base del procedimento tecnico sopra descritto, ed in particolare interessi passivi e imposte di pertinenza della gestione impiantistica. Sulla base di tale valutazione si è provveduto alla rettifica della voce CTS depurandola dagli effetti economici relativi a dette componenti.

Relativamente ad altri ambiti si precisa infine che dalle spese legali sono state escluse, e pertanto non riconosciute, quelle sostenute per cause e contenziosi rispetto alle quali Ecoambiente è risultata soccombente.

● **CAMPAGNE AMBIENTALI** - Nel corso del 2018 sono stati sostenuti costi legati alla *comunicazione e alle campagne ambientali* per € 124.939 allo scopo di formare ed informare i cittadini sulla corretta gestione dei rifiuti, oltreché a sottolineare la fruibilità dei servizi attivi a favore dell'utenza: ecocentri (orari, modalità, autorizzazioni, ...), ecocamion (orari, modalità, zone, autorizzazioni, ...), la raccolta degli ingombranti su prenotazione (modalità, prenotazione tramite call center, ...) e altro ancora.

Le iniziative messe in campo da Ecoambiente hanno interessato anche le scuole secondarie della Provincia (tutte quelle che hanno aderito tramite richiesta delle autorità scolastiche), presso le quali sono state svolte attività didattiche, giochi e formazione a cura di soggetti professionisti che hanno trasmesso ai giovani studenti conoscenze, tecniche e modalità per la prevenzione e la corretta procedura di gestione da applicare al mondo dei rifiuti.

Molteplici infine le campagne informative rivolte a tutti i soggetti, in primis con la distribuzione del calendario che, oltre alle date della raccolta, include numerosi contenuti di tipo ambientale (modalità di raccolta per famiglie ed aziende, in quale filiera introdurre le varie tipologie di rifiuto, il riciclo, norme di comportamento corretto, e molto altro; ma anche volantini e depliant e vere e proprie campagne informative volte ad affrontare temi come quello della nuova modalità di raccolta della carta, della raccolta porta a porta, del tema degli abbandoni. Molto importante inoltre il contributo fornito dal call center che all'interno del canone annuo ha svolto spesso mansioni informative oltreché dispositive per conto del gestore.

● **COAL** - In merito ai COAL, ossia agli oneri di funzionamento degli Enti territorialmente competenti, di Arera e gli altri oneri locali, l'allocazione dei costi prevede le seguenti voci: TARI (€ 25.102) e IMU (€ 42.924), quali tributi locali, e il nuovo contributo di funzionamento Arera per l'anno 2020 (€ 9.329). Il costo di funzionamento del Consiglio di Bacino viene corrisposto direttamente dai Comuni.

3.2.2 Focus sui ricavi derivanti da vendita di materiali e/o energia

Premettendo che la dotazione impiantistica di Ecoambiente per la gestione dei rifiuti consiste nell'impianto di trattamento meccanico biologico (TMB) del rifiuto indifferenziato, nella discarica per la messa a dimora di rifiuti urbani e speciali e nell'impianto di fitodepurazione (quest'ultimo al momento non operativo in quanto necessita di significative attività di manutenzione straordinaria) si rappresenta che il ciclo di trattamento/smaltimento del rifiuto indifferenziato non è collegato al momento a cicli di produzione energetici.

Per quanto attiene altresì alle materie differenziate, nella totalità dei processi, il materiale conferito diviene oggetto di valorizzazione ed è funzionale all'abbattimento totale o parziale degli oneri di trasporto e trattamento; i flussi vengono pertanto avviati agli impianti autorizzati, selezionati e affidati mediante apposite gare d'appalto. La valorizzazione delle materie determina ricavi per il gestore e fino al 2019, in relazione a quanto disposto dal DPR 158/99, questi sono stati oggetto di totale "ristoro" nei PEF comunali.

Con il MTR è stato introdotto un elemento correttivo che incide sul PEF 2020 per la componente legata al cosiddetto "fattore di sharing", ossia un parametro che stabilisce, ex novo nel settore ambientale, la ripartizione del beneficio economico, derivante da tale processo, tra gestore e utente.

Il valore base 2018 da cui sono state prodotte le previsioni economiche 2020 fa riferimento a:

a) AR per € 5.430.001 che comprende tra le voci principali:

- i ricavi da vendita di materiali su libero mercato (€ 1.858.511): in proposito si evidenzia che tale voce comprende per il solo 2018 anche la Carta e cartone (essendosi ricorso al libero mercato e non alla Convenzione col COMIECO);

- i ricavi da smaltimento di rifiuti speciali (€ 2.981.892) in coerenza con la definizione di AR contenuta nell'art. 2.2 del MTR ("*componenti di ricavo ottenute avvalendosi di asset e risorse del servizio del ciclo integrato*") ed in considerazione che i costi di smaltimento della Taglietto 0 sono stati imputati nel PEF;

- i ricavi dell'area business (€ 248.610) per le medesime ragioni.

b) AR CONAI per € 2.208.546, includendo i contributi ricevuti sia per la raccolta che per il trasporto. Fanno capo a questi ricavi le filiere RILEGNO, COREVE e COREPLA. Questi ricavi, nelle modalità e quantità riconosciute dal MTR, incidono positivamente sul PEF comunale in rapporto alle quantità prodotte dal Comune per ciascuna tipologia di rifiuto differenziato. Le quantità prodotte dal Comune di Lendinara sono elencate nell'ultimo prospetto del precedente paragrafo 2.1.10.

3.2.3 Costi di capitale

Ecoambiente è un gestore mono-utility. Da questo punto di vista i costi dei cespiti sono totalmente afferenti al comparto rifiuti e gli oneri connessi non sono disaggregati con altri servizi. L'uso di drivers interessa invece il ribaltamento delle poste economiche (in termini di ammortamento) sui singoli Comuni.

- **le discariche** - Si ritiene opportuno precisare che nel 2018 Ecoambiente ha gestito la discarica di Taglietto 1 sulla base di una convenzione-concessione con il proprietario Consorzio RSU. Ecoambiente ha riconosciuto al Consorzio una somma a titolo di diritto di sfruttamento della discarica, pari al costo sostenuto per la sua costruzione, contabilizzata a bilancio quale bene immateriale.

Dal 01/01/19 Ecoambiente, con l'acquisizione del ramo d'azienda Consorzio RSU, è divenuta proprietaria della discarica di Taglietto 1.

La discarica di Taglietto 1 si caratterizza per essere progressivamente realizzata, infatti la costruzione avviene per singoli lotti (denominati vasche); in prossimità della completa saturazione di un lotto, la società provvede ad avviare la costruzione del lotto successivo. La percentuale di abbancamento rifiuti viene calcolata sui singoli lotti e non sulla capacità complessiva.

Nel 2019 è stata fatta una perizia sulle capacità ricettive dei singoli lotti. Ad oggi sono state saturate le prime due vasche ed è in utilizzo la terza.

Per quanto concerne la discarica Taglietto 1, tenuto conto della specificità di un impianto come la discarica che esaurisce la propria "utilità" in maniera direttamente proporzionale al suo utilizzo mediante il conferimento dei rifiuti, il criterio di ammortamento adottato è quello del riempimento sulla base dei rifiuti conferiti nell'anno rispetto alla capacità complessiva delle vasche in uso. Come consentito dai principi contabili tale metodo di ammortamento fornisce una migliore rappresentazione della ripartizione dell'utilità ritraibile dal bene lungo la sua vita utile. Il costo della discarica, nel suo complesso, è compreso all'interno della tariffa di smaltimento applicata ai conferitori (Comuni e privati).

Si precisa che non sono state effettuate rivalutazioni discrezionali o volontarie e le valutazioni effettuate trovano il loro limite massimo nel valore d'uso, oggettivamente determinato, dell'immobilizzazione stessa.

L'inizio dell'ammortamento è stato fatto coincidere con il periodo di entrata in funzione del bene.

I lavori di costruzione dell'attuale nuova vasca – lotto 3 – il cui completamento è previsto in esercizi successivi, sono appostati fra le immobilizzazioni materiali in corso di costruzione.

Nessun costo di capitale è stato invece valorizzato da Ecoambiente per la discarica Taglietto 0, non essendo questa un cespite di Ecoambiente.

- **l'impianto di Trattamento Meccanico Biologico (TMB)** – Attraverso un contratto di affitto di ramo d'azienda stipulato nel settembre 2017 il Consorzio RSU, proprietario dell'impianto, ha concesso in affitto ed in gestione ad Ecoambiente l'impianto TMB, a quel tempo non operativo in attesa di opere di straordinaria manutenzione. Ecoambiente, nel corso del medesimo anno, ha provveduto alle attività necessarie per la riattivazione dell'impianto e per la sua messa in funzione, avvenuta a fine marzo 2018. Tutti i costi di gestione e di ammortamento delle opere succitate sostenute da Ecoambiente sono a bilancio aziendale e i costi, alla stessa stregua della discarica, vengono progressivamente finanziati attraverso l'applicazione della tariffa di conferimento dell'impianto.

A seguito di atto di conferimento del ramo aziendale operativo del Consorzio RSU in Ecoambiente Srl, stipulato a dicembre 2018 (il medesimo utilizzato per la discarica di Taglietto 1), l'impianto TMB è divenuto di proprietà di Ecoambiente.